

La II e la III pagina sono dedicate al 36° anniversario del PCI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In VII pagina Questo è l'affare Montesi

A cura del nostro inviato speciale al processo di Venezia Antonio Perria

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 20

DOMENICA 20 GENNAIO 1957

IMPEGNATO NEL LAVORO E NELLA LOTTA ALLA TESTA DEL POPOLO ITALIANO

Il P.C.I. celebra oggi il suo 36° anniversario

Il compagno Togliatti parla a Milano - Migliaia di manifestazioni in tutta Italia - Una grande giornata di diffusione dell' "Unità",

I comunisti si apprestano in questi giorni a ricordare la nascita del loro partito e la celebrazione è ancora una volta, come tante volte in questi anni passati, una di tutto lo sforzo partecipativo alla lotta del lavoro.

Le manifestazioni celebrative

Il Partito comunista italiano celebra oggi con migliaia di manifestazioni in ogni comune d'Italia il 36° anniversario della sua fondazione, avvenuta a Livorno il 21 gennaio 1921.

La Commissione centrale di controllo è convocata in assemblea plenaria, nei locali del C.C., giovedì 24 gennaio, alle ore 16, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Il rinnovamento del partito e le Commissioni di controllo; relatore Mauro Scoccimarro; 2) varie.

La manifestazione è un caso, se oltre alla migliaia di comitati e di manifestazioni annunciate, i compagni di ogni quartiere, di ogni frazione si riuniranno a celebrare la storica data del partito, il lavoro compiuto, quello da affrontare nel prossimo futuro.

I PAESI ARABI RESPINGONO LA "DOTTRINA EISENHOWER"



IL CAIRO, 19. - I re Saud d'Arabia e Hussein di Giordania, il presidente della Repubblica egiziana Nasser e il primo ministro siriano Sabri Assali in rappresentanza del presidente Kowatt, che è in viaggio in Italia dopo aver firmato questa mattina al Cairo, al termine dei colloqui iniziati ieri sera, la seguente dichiarazione:

Dopo l'esame della situazione politica in generale e dei problemi arabi in particolare, i quattro paesi hanno deciso di respingere la dottrina Eisenhower. Essi non riconoscono la tesi della esistenza di un equo nel Medio Oriente. Poiché questa regione non può far parte di alcuna sfera d'influenza, il nazionalismo arabo è ben indovinato, il quale non è stato preso in considerazione.

Gomulka chiama i polacchi a riaffermare col voto la fiducia nel potere popolare e nel socialismo

Il segretario del P.O.U.P. spiega in un discorso alla radio perché bisogna votare senza cancellare - Solo il socialismo può garantire l'indipendenza del Paese - Mercoledì si conosceranno i risultati ma fin da domani si avranno i primi dati indicativi



Il compagno Gomulka, primo segretario del P.O.U.P.

Il discorso di Gomulka era stato preceduto nei giornali dalle emissioni radio di Gomulka, che attraverso altiparlanti democratici del Partito contadino, del Comitato di Iniziativa e dei circoli degli attivisti cattolici e di molte associazioni sindacali e culturali.

Il discorso di Gomulka era stato preceduto nei giornali dalle emissioni radio di Gomulka, che attraverso altiparlanti democratici del Partito contadino, del Comitato di Iniziativa e dei circoli degli attivisti cattolici e di molte associazioni sindacali e culturali.

Il discorso di Gomulka era stato preceduto nei giornali dalle emissioni radio di Gomulka, che attraverso altiparlanti democratici del Partito contadino, del Comitato di Iniziativa e dei circoli degli attivisti cattolici e di molte associazioni sindacali e culturali.

Il discorso di Gomulka era stato preceduto nei giornali dalle emissioni radio di Gomulka, che attraverso altiparlanti democratici del Partito contadino, del Comitato di Iniziativa e dei circoli degli attivisti cattolici e di molte associazioni sindacali e culturali.

Il discorso di Gomulka era stato preceduto nei giornali dalle emissioni radio di Gomulka, che attraverso altiparlanti democratici del Partito contadino, del Comitato di Iniziativa e dei circoli degli attivisti cattolici e di molte associazioni sindacali e culturali.

Il discorso di Gomulka era stato preceduto nei giornali dalle emissioni radio di Gomulka, che attraverso altiparlanti democratici del Partito contadino, del Comitato di Iniziativa e dei circoli degli attivisti cattolici e di molte associazioni sindacali e culturali.

Il dito nell'occhio

A qualcosa serve l'assistenza che l'ospedale di S. Maria della Misericordia di Venezia ha prestato a Saverio Polito, il figlio di un operaio di S. Maria della Misericordia di Venezia.

Il figlio di un operaio di S. Maria della Misericordia di Venezia, Saverio Polito, è stato ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia di Venezia.

Il figlio di un operaio di S. Maria della Misericordia di Venezia, Saverio Polito, è stato ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia di Venezia.

Il figlio di un operaio di S. Maria della Misericordia di Venezia, Saverio Polito, è stato ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia di Venezia.

Il figlio di un operaio di S. Maria della Misericordia di Venezia, Saverio Polito, è stato ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia di Venezia.

Il figlio di un operaio di S. Maria della Misericordia di Venezia, Saverio Polito, è stato ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia di Venezia.

Il figlio di un operaio di S. Maria della Misericordia di Venezia, Saverio Polito, è stato ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia di Venezia.

Fermato il treno prima dell'arrivo a Venezia per sottrarre Polito alla caccia dei giornalisti

Domani la prima udienza del processo per la morte di Wilma Montesi - Piero Piccioni ha preso in affitto un appartamento - La famiglia della vittima rinuncerebbe alla tesi del "pediluvio",



Il questore della capitale Francesco Saverio Polito fotografato ieri alla sua partenza da Roma per Venezia.

Il questore della capitale Francesco Saverio Polito è stato fermato prima dell'arrivo a Venezia per sottrarre alla caccia dei giornalisti.

Il questore della capitale Francesco Saverio Polito è stato fermato prima dell'arrivo a Venezia per sottrarre alla caccia dei giornalisti.

Il questore della capitale Francesco Saverio Polito è stato fermato prima dell'arrivo a Venezia per sottrarre alla caccia dei giornalisti.

LA BANDIERA DEL P. C. I. NON E' STATA MAI AMMAINATA

Tre storie di Roma clandestina

Rinascono le cellule dopo gli arresti del '39 - Cerilo Spinelli agitatore clandestino antisovietico - Operai e studenti per le vie di Roma - Giugno 1941: dibattito ideologico nel cantiere di Via Abbia - I popolani di Campo de' Fiori vogliono scegliere: PSI o PCI? - L'attentato dei settari dopo l'8 settembre e una contesa politica con M. Matteotti



LA LEGGE FONDAMENTALE DEL PARTITO

Statuto nuovo vita nuova

L'azione rinnovatrice, alla quale chiama il documento approvato dall'VIII Congresso, deve essere fatta da tutto il partito, dall'alto in basso, e al modo e con la passione di Gramsci, bandendo la sordità burocratica, la parzialità e la superficialità dei giudizi

Il nuovo Statuto del partito, approvato dall'VIII Congresso, è pronto per la distribuzione e la diffusione. Le prenotazioni, per questa prima edizione, hanno già raggiunto cifre elevate, dell'ordine delle centinaia di migliaia. Una così vasta diffusione, mentre si svolge la campagna di tesseramento e di reclutamento per il 1957, indica il passaggio dell'attività del partito dal periodo delle discussioni congressuali, a quello della esecuzione e applicazione delle decisioni prese dal Congresso. La distinzione è importante perché se è vero che la discussione, in realtà, continua e continuerà sempre, e ciò perché il nostro è un partito che pensa e combatte, e perché la lotta del partito per trasformare le condizioni in effetti puri esse un dialogo, un dibattito non meno importante e certo, decisivo. Diceva Marx che non bastava interpretare il mondo, ma occorreva cambiarlo, e per cambiarlo, occorreva un'azione indispensabile. Oggi, vogliamo trasformare la situazione politica del nostro paese, in una situazione capace di dar vita a un governo democratico della classe lavoratrice, che realizzando la Costituzione e le riforme sociali in essa indicate, apra il modo migliore della strada italiana al socialismo, e che nella lotta dei lavoratori e che l'VIII Congresso ha così bene precisato.

E all'azione spinge, ormai, lo Statuto del partito. A che esso ha superato la fase elaborativa, e insieme alle commissioni di lavoro e che l'VIII Congresso ha così bene precisato. E all'azione spinge, ormai, lo Statuto del partito. A che esso ha superato la fase elaborativa, e insieme alle commissioni di lavoro e che l'VIII Congresso ha così bene precisato. E all'azione spinge, ormai, lo Statuto del partito. A che esso ha superato la fase elaborativa, e insieme alle commissioni di lavoro e che l'VIII Congresso ha così bene precisato.

I contatti e le conversazioni con un gruppo di operai comunisti romani erano cominciati prima del mio ritorno dalla guerra di Grecia. Li avevano iniziati Antonio Amendola e Paolo Bufalini, Pietro Ingrao e Mario Alicata. Erano i primi passi d'una nuova organizzazione clandestina comunista nella capitale d'Italia, dopo che nel 1939 era stata spezzata quella di Aldo Saffoldi, Lucio Lombardo Radice e Pietro Amendola, finiti davanti al tribunale speciale con Bruno Corbi, Renato Vidimari, Nando Amiconi, Giulio Spallone e gli altri comunisti marchigiani. Gli operai erano rappresentati da Pompilio Molinari e Roberto Forti. Alle conversazioni preliminari per la chiarificazione politica delle rispettive posizioni aveva partecipato e continuava a partecipare, per il nostro gruppo, anche Antonio Giolitti. Avevamo una sede in una piccola bottega fuori Porta Metrona. Quando, anch'io, dichiarai inabile alle fatiche di guerra e assegnato all'Ufficio matricola del deposito del II Reggimento bersaglieri, ripresi a lavorare in un'organizzazione del partito, le conversazioni con gli operai erano ferme su un punto difficile: l'Unione Sovietica. Dopo il patto russo-tedesco e dopo la guerra di Finlandia la propaganda clandestina antisovietica era giunta assai in profondità tra gli operai e i popolani di Roma attivi nella cospirazione antifascista. Uno dei principali agitatori antisovietici era Cerilo Spinelli, soprannominato Tomasso, fratello di Alfonso Spinelli espulso, dal nostro partito, attuale promotore del movimento federalista. Gli operai romani cercavano il contatto col partito, volevano conoscere le posizioni del partito. Il più giovane degli Spinelli spiegava loro la chiara posizione politica del partito, all'oscuro e nelle aule, era frantumato, in preda a una dissoluta crisi politica al cui centro stava il giudizio sull'URSS. La rivoluzione era un'attività rivoluzionaria bisognava prima di tutto mettersi contro l'URSS dove il socialismo era stato tradito. Che nuovi ideali dovevano rimpiazzare le deprimate teorie comuniste: ideali liberali e socialisti, che compiono l'essenziale d'un rivoluzionario era quello di sfaccare gli operai dalla tirannide sovietica.

La prima lotta politica mediante la quale il partito fu riorganizzato a Roma nel 1940-41, ebbe necessariamente una base antisovietica e antitrotskista. Se non l'avessimo vinta, nemmeno saremmo riusciti a mettere in moto l'azione antifascista tra gli operai romani paralizzati dall'attentismo, dalla sfiducia e dalla provocazione. Il nostro armato di grande entusiasmo ma la mia preparazione politica e ideologica era assai modesta. Una cosa, tuttavia, sentivo di aver capito fino in fondo: l'opposizione socialismo-riformismo; la polemica di Lenin contro Kautsky e il proposito della Rivoluzione d'Ottobre; l'oggettività, insostituibile funzione dell'URSS come pilastro della lotta rivoluzionaria su scala mondiale e come radicali antidoto della rancia fascista. E quando cosa possa essere colta avvenuta — mi dicevo — un fatto è certo: che quello è il primo Stato nel mondo dove gli operai e i contadini sono andati al potere e che se da quel potere non si è tornati indietro, verso il capitalismo, è certo che quel potere si può e si deve andare avanti. La chiarificazione con gli operai romani non era ancora giunta al suo termine ma essi avevano intanto accettato di costituire con noi un comitato dirigente clandestino. Di esso facevano parte Paolo Bufalini, Antonio Amendola, Pietro Ingrao, Mario Alicata, Antonio Giolitti, Pompilio Molinari, Roberto Forti e il sottoscritto. Massimo Aloisi, l'attuale Ordinario di Patologia all'Università di Modena, e Giovanni Valdacci, attuale Segretario del Pci, erano disaccoppiati per la redazione di una stampa di un giornale clandestino che non avvenne perché giunse prima l'arresto di alcuni di noi e il conseguente fallimento dell'attività cospirativa. Roberto Forti ed io si può dire che fuggimmo allora da ufficio d'organizzazione del Comitato romano. Lascio la caserma alle scorse di un'indomani in base e alle otto, appena calava la sera, era il mese di maggio, cominciava il nostro lavoro. Tre volte la settimana Forti mi presentava nuovi gruppi d'operai di diverse zone di lavoro, fabbriche, Camminavano a notte, nelle più opposte zone di Roma, parlando: il fascismo, la guerra, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, il socialismo, l'URSS, la dittatura del proletariato, il partito, la cella. Questi erano i temi. E sulla base della indicazione politica cresceva il proselitismo comunista. Collegavamo gruppi di operai con

gruppi di studenti che avrebbero continuato a mettersi tra di loro in modo stabile. Noi non ci tornavamo più sopra, adempiendo a sempre nuovi compiti di collegamento e di costruzione del partito. Una sera di giugno Roberto Forti mi disse: «Domani avrei piacere che ti incontrassi con Tomasso. Voglio sentire come rispondi alle sue obiezioni. Devi fare il preparato pure un documento da sottoporre al nostro comitato. Lo porterò io la prima volta che ci incontreremo; intanto domandami cosa pensi di questa richiesta. E' domenica: andremo al cantiere dove lavoravo io, c'è solo il guardiano». «Va bene» — dissi, accettando di rompere il mio isolamento. Ma rimasi male, nell'accorgermi che l'azione dell'agitatore antisovietico proseguiva.

Le stesse frasi. Era un esageggiato in costruzione in fondo alla via Appia, verso il Velodromo. I lavori erano a buon punto. Al centro del cantiere fui puntato sulla porta del cantiere. Salimmo le scale nuove, ingombre di trucioli e calcinacci. Tomasso aspettava all'ultimo piano. Entrammo in un appartamento ancora senza porte e sedemmo su una palanca sospesa tra due grosse latte di zinco. La mattina era tersa e dalle finestre private di infissi si vedevano, azzurri, i castelli romani. L'aria già calda si mescolava all'odore delle vernici che, nei giorni di lavoro, Roberto Forti passava sulle pareti di casa. Cominciai la discussione. Ricordo che non sempre trovai l'argomento giusto per ribattere. Tomasso sapeva più di me, aveva maggiore informazione politica sulla situazione del Fronte Popolare, sulla Germania. Quando io mi chinavo per difendere l'URSS, su una stretta posizione di

classe, lui tornava all'assalto accusandomi di negare una politica di «fronte». Quando io attaccavo come riformiste le sue posizioni lui mi provocava col patto russo-tedesco. Quando io sostenevo che quello era stato un passo inevitabile per dilazionare la guerra, lui ribatteva che il fascismo se ne sarebbe avvantaggiato per attaccare le democrazie occidentali. Non ricordo come proseguì tutto il dibattito. Forti taceva e fumava. A un tratto dissi: «Ma il fascismo rimane sempre il nemico numero uno della Russia anche se c'è il patto coi tedeschi. Hitler attaccherà l'URSS prima o dopo». Tomasso avvertì che i suoi legami con gli operai comunisti erano stati logorati. Deturcò ogni possibilità di dubbio la fiducia nell'URSS resisteva assieme al più intimo e fiero sentimento di classe. Allora, come preso dall'ira, Tomasso, azzardò un fonetico salottino: «Se questo dovesse succedere l'URSS sarà travolta in poche settimane perché il suo è un esercito di cartapesta e perché il popolo russo si ribellerà contro i suoi aguzzini al primo colpo di cannone!». Era la prima volta che mi capitava di costare, de viva, come, sul terreno di un appartamento ancora senza porte e sedemmo su una palanca sospesa tra due grosse latte di zinco. La mattina era tersa e dalle finestre private di infissi si vedevano, azzurri, i castelli romani. L'aria già calda si mescolava all'odore delle vernici che, nei giorni di lavoro, Roberto Forti passava sulle pareti di casa. Cominciai la discussione. Ricordo che non sempre trovai l'argomento giusto per ribattere. Tomasso sapeva più di me, aveva maggiore informazione politica sulla situazione del Fronte Popolare, sulla Germania. Quando io mi chinavo per difendere l'URSS, su una stretta posizione di

Il settarismo. Nemici giurati della lotta armata furono alcuni dirigenti del cosiddetto Movimento Comunista di Bandiera Rossa. In seguito ancora molti si erano separati dal movimento di Gramsci, non contro i tedeschi e affrontarono eroicamente la morte. Ma nei primi giorni dopo l'8 settembre la maggior parte dei dirigenti di questo movimento di bandiera Rossa sembrava non aver altro compito che disgregare le file del Partito comunista da essi chiamato «partito comunista ufficiale».

Una discussione con gli operai nel clima dei «45 giorni». Tornai dal confino il primo d'agosto del 1943. Si lavorava nella avanza semiglianza dei quarantacinque giorni e quarantacinque giorni. Cominciai la discussione. Ricordo che non sempre trovai l'argomento giusto per ribattere. Tomasso sapeva più di me, aveva maggiore informazione politica sulla situazione del Fronte Popolare, sulla Germania. Quando io mi chinavo per difendere l'URSS, su una stretta posizione di

Non ricordo esattamente, in tutti i particolari, cosa disse Corona. Ma sosteneva tesi antisovietiche, neppure rivendicando troppo le antiche tradizioni del partito. Non fu chiaro sulla scissione del '21. Si alzò uno dei presenti e manifestò il suo imbarazzo assieme alla indecisione per la scelta da compiere: col Partito comunista o col Partito socialista? Era difficile pronunciarsi. Da qualche mese Corona aveva fatto propaganda tra gli operai e quei popolani. Ora Fernando Mella compendava le cose portandoci dietro un «esponente» del partito comunista. Quei popolani non avevano il coraggio di confessare che mai era passato loro per la testa di aderire ad un partito clandestino che non fosse quello dei comunisti. Dalle parole di Corona non erano mai trapelati concetti che potessero far sorgere quel sospetto. Fernando Mella prese la parola e ricordò gli anni appena trascorsi, lo sviluppo della lotta clandestina nei quartieri popolari di Roma, gli arresti del '39, del '41, del '42, del '43. Fece una piccola storia della recente e attuale attività dei comunisti nella capitale d'Italia. Non ci furono più obiezioni né dubbi. A parità di posizioni politiche, o quasi, vinsero quella sera, in quello scantinato della vecchia Roma, la tradizione di lotta e lo spirito di classe. Corona ed io ci salutammo. Anche gli certamente comprese che quella sera, assieme a tutto il resto,

Una «linea», dei giovani

(su un discorso di RUGGERO GRIECO)

Crede che pochi movimenti giovanili, in Italia, abbiano una profonda continuità di pensiero come il nostro. La EGCI si presenta ai giovani italiani come un'organizzazione comunista di massa, che, proponendosi la diffusione degli ideali socialisti fra le nuove generazioni, lega questo suo compito fondamentale alla lotta politica per la soluzione dei problemi di giovani e per l'innalzamento del paese. Tratto caratteristico di questa azione e la ricerca permanente, non fittizia e provvisoria, di una larga unità giovanile, promuovendo lo studio e la valorizzazione di tutti i fermenti e gli atteggiamenti positivi delle nuove generazioni, in qualunque campo si manifestano. Questa è la nostra linea e antica. Nello scorcio materiale che abbiamo sulla nostra storia, ho trovato recentemente un discorso di Ruggero Grieco che esprime la nostra concezione di questa unità giovanile. «E' stato troppo volte detto e ripetuto — scriveva Grieco — che la gioventù italiana d'oggi è inconfondibile e che, nel pensiero, i giovani non risolvono il controllo burocratico degli «arrivati» sul proprio modo di pensare, e si riconoscono il diritto di

sedere in poltrona a quelli che sono arrivati prima; e poi i giovani vogliono che sia dato a tutti il mezzo di compiere il dovere sociale di un cittadino. Dall'analisi, attenta dei giornali giovanili fascisti, Grieco precisava più questo giudizio ed indicava le ragioni della soppressione stessa delle pubblicazioni. «Abbiamo visto apparire delle correnti che hanno dubitato dell'esperienza la necessità della morte del capitalismo e la liberazione vera e propria del lavoro a soggetto dell'economia, e quindi, a soggetto della vita politica e culturale della nazione, — che fece inorridire i capitalisti che mossero contro questi giovani e chiamandoli comunisti e facendoci un'azione contro di essi la censura». Ma lo scorcio acuto di questa storia si soffermava anche sui giovani cattolici, verso i quali mai aveva una nostra politica attiva, anche se talvolta fu venata di settarismo. Dopo aver polemizzato contro coloro che consideravano «ogni cattolico un pinocchio», Grieco scriveva: «Per quanto ne sappiamo, in movimento cattolico, che raccoglie degli uomini, è sensibile quanto tutta la gioventù ai problemi giovanili ed a quelli del paese... le correnti cattoliche... nella gioventù

ANTONELLO TROMBADORI

Il cronista riceve dalle 18 alle 20

Cronaca di Roma

Tel. 200.351-200.451 num. interni 291-231

IN UN DIBATTITO PROMOSSO DAI CRONISTI

Auspicata la tutela "in loco" del famoso studio di Trilussa

Appassionata difesa dei cimeli del poeta romano - Sdegnata replica di Fosco Giachetti a un inopportuno spettatore

Il dibattito promosso ieri dal sindacato cronisti, a Palazzo Marguini, sulla destinazione dello studio di Trilussa, poeta della gente di Roma, ha toccato momenti di particolare vivacità per la passione di chi ha preso la parola e chi ha seguito gli interventi sottolineando spesso con applausi sereni e approvazioni a voce alta.

Intanto deve rimanere il suo studio nell'ambiente che lo ha fatto come e la soglia di quell'abitazione deve essere aperta a chiunque voglia visitarla e sostarvi.

Non sono mancati i toni accesi della grande passione per la memoria del poeta che ha spinto alcuni a reclamare a gran voce la difesa implacabile della sua piccola casa. Ha parlato anche Corrado Maltese, della Direzione delle Belle Arti, il quale ha ricordato il provvedimento rivolto a tutelare la casa del poeta.

Visita alla sede del nostro giornale

La redazione dell'Unità e la commissione propagandistica della Federazione Invitiamo i lettori e le lettrici a visitare il nostro giornale.

Feste della gioventù

Questa sera alle ore 17 nei locali della F.G.C. di P. Fluviale e Acilia avranno luogo due serate della gioventù in occasione del tesseramento.



LA FOTO del giorno

ISABELLE E IL METRO - La deliziosa ragazza che vedete nella foto si chiama Isabella Corey e si trova nella nostra città da alcune settimane per prendere parte ad un film. Spesso, quasi ogni giorno, Isabella, sale sulla metropolitana per la sua recita, e va all' "E. M. ricorda Parigi", lo spettacolo della bella attrice. Troppo buona Isabella, troppo buona...

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Quattro giovani in Assise per l'omicidio di Tivoli

L'istruttoria ha impegnato i giudici per poco meno di un anno - Una perizia psichiatrica

Si è conclusa l'istruttoria che riguarda l'uccisione del ricevitore del telefono Augusto Sunzini avvenuta a tarda sera mentre riceveva dopo il lavoro.

gnattara, Assemblée compagne, ore 18, Gallini; S. Paolo, ore 19, Comitato direttivo, Marisa Musu; Borghesiana, Assemblée generale, ore 16, Adriana Cationi; Trastevere, Assemblée generale, ore 10, Antonio Leonni, S. Lorenzo, cellula Siculi, ore 16, festa del tesseramento.

TRITONE, 110

TESSILCOMO

ULTIMI GIORNI DI

SCAMPOLI

puntate diritti sulla marca di fiducia

RELAX

supermaterasso a molle

CONC. **ALCA** ARREDAMENTO

ROMA Via del Leone tel. 63183

LA PASTICCA CHE ARRESTA I MICROBI

In vendita in tutte le farmacie

DA DUE SCONOSCIUTI IN VIA NOMENTANA

Aggredito a colpi di accetta il guardiano di una villa

Il grave e misterioso episodio è stato denunciato dopo alcune ore - Secondo il racconto della vittima si tratterebbe di ladri

Un episodio di delinquenza tanto grave quanto misterioso, si è verificato l'altro pomeriggio in una villa di via Nomentana ed è stato denunciato solo dopo alcune ore dalla vittima, il guardiano dell'edificio ha dichiarato di essere stato aggredito da due malfidati a colpi di accetta. Fortunatamente ha riportato solo lesioni pressoché irrilevanti.

Il guardiano della villa Bianca, al numero 216 di via Nomentana, ha riferito al commissario S. Ippolito i fatti si sono svolti nel modo seguente.

Il giorno 17, alle 22, un individuo di nome G. ha telefonato al guardiano della villa Bianca, al numero 216 di via Nomentana, e gli ha chiesto di aprire la porta per un certo G. Ippolito, che si presentava come un certo G. Ippolito, che si presentava come un certo G. Ippolito.

Vandalico gesto in una sezione d.c.

Vandalico gesto in una sezione d.c.

La scorsa notte alcuni individui non ancora identificati, sono entrati nella sede della Democrazia Cristiana di Centocelle, dopo aver forzato la porta d'ingresso.

Tram contro camion in piazzale Consalvo

Un pauroso e spettacolare scontro è avvenuto ieri, verso le 7.15, fra una vettura tranviaria della linea 1 e un camion, che procedeva in senso inverso, in piazzale Consalvo, nei pressi di viale Tiziano.

Abbandona la famiglia un giovane di 18 anni

Da cinque giorni, un giovane di 18 anni, Giancarlo Santori, abitante in Piazza Trastevere 3, è scomparso da casa.

Ucciso un motociclista in via Fogliano

Ieri mattina è stato ricoverato al Policlinico, per ferite multiple al cranio, tale Giuseppe Broggi, di 25 anni, abitante in via Luisa di Savoia 10.

Fermento all'Università per gli esami di febbraio

Gli esami della prossima sessione di febbraio, si svolgeranno nell'Ateneo, con un solo appello ed entro il 15 febbraio. La notizia ha provocato un vivo fermento tra gli studenti.

Tutti i voti alla FIOM alla Breda e alla Biagi

Si sono tenute in questi giorni le elezioni per il rinnovo della Commissione interna all'officina Biagi e alla Breda meccanica romana. In tutte e due le fabbriche la totalità dei voti è andata alla FIOM.

Travolto e ucciso da una motocicletta

Luigi De Angelis di 36 anni, abitante a Fiumicino, alle ore 19 di ieri, mentre transitava in bicicletta sulla Pertinense, è stato travolto da una motocicletta all'altezza del 150 chilometro.

Camurri e Monaco

Agli acquirenti di un taglio di abito per uomo

REGALERA

un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente

Via Tomacelli, 134

La Mostra degli accessori d'alta moda all'Excelsior

Ieri mattina, nei saloni dell'Hotel Excelsior, è stata inaugurata la Mostra degli accessori d'alta moda italiana, che rientra nel quadro delle manifestazioni organizzate in occasione delle presentazioni di modelli delle collezioni primavera-estate 1957.

Convegni e assemblee per il tesseramento

Convegni e assemblee indetti nei quadri della campagna di tesseramento e reclutamento per il 1957, avranno luogo oggi e domani nelle seguenti sezioni:

AUTOSCUOLE REGINA

PATENTE SICURA PRATICHE AUTO

C. TRIESTE 105 A - P. PONTE TAZIO 41

PIZZARDI

CALZATURE

Piazza Vittorio, 54

SALDI

UOMO DONNA E BAMBINI

Camurri e Monaco

Agli acquirenti di un taglio di abito per uomo

REGALERA

un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente

Via Tomacelli, 134

Assemblee popolari per il XXXVI del PCI

Oggi e domani, nelle sezioni della città e delle circoscrizioni, avranno luogo assemblee popolari per la celebrazione del XXXVI anniversario della fondazione del Partito comunista italiano. In questa occasione, verranno festeggiati i nuovi compagni. Le manifestazioni si svolgeranno secondo il seguente calendario:

OGGI

- Acella, ore 16, Otello Nannuzzi; Italia, ore 18, Edonardo D'Onofrio; Ardea, ore 16, Ferdinando Di Giulio; Marino, ore 16, Cesare Massini; Albano, ore 10, Otello Nannuzzi; Magliana, ore 16, Bruno Taurino; Fiano, ore 16, Giuseppe Zanattini; S. Maria delle Mole, ore 16, Aurelio Del Gobbo; Genzano, ore 18, Lino Visani; Frascati, ore 15.30, Angelo Franza; Palestrina, ore 10, Remo Marini; Olevano, ore 10, Italo Maderech; Carpineto, ore 10, Marcello Marroni; Civitella S. Paolo, ore 15.30, Enzo Lapicicelli; S. Oreste, ore 15.30, Ugo Belli; Borca di Bracciano, ore 18, Gino Cesarani; Anzio, ore 10, Sante Bruno Brusca; Segni, ore 15.30, Donato Marini; Civitavecchia, ore 10, Giovanni Bonaldi; Tuscolano, ore 17, Renato Giachetti; Nettuno, ore 10, Sergio Micucci; S. Paolo, ore 10, Antonio Leonni; Tivoli Centro, ore 10, Antonio Guzzardi; Fregene, ore 16, Giovanni Berlinceri; Cassia, ore 16, Giovanni Gandolfo; Viareggio, ore 16, Gustavo Ricci; Torpinattara, ore 16.30, Galieno Borghesiana; Rieti, ore 16, Adriana Cationi; Rapa Trastevere, ore 10, M. L. S. P.; Fratocchie, ore 15, Umberto Marchia; Valentano, ore 10, Giuseppe Tedesco.

DOMANI

- Marcellina, ore 20, Mario Pochetti; Mentana, ore 16, Aldo Natali; S. Cesario, ore 19, Lorenzo D'Agostino; Zagarolo, ore 19, Angelo Marroni; Genzano, ore 19, Carlo Salinari; Trevignano, ore 19, Nino Agostinelli; Villaalba, ore 16, Giuseppe Berlinceri; Campagnano, ore 19, Salvatore Meccaroni; Partinaccio, ore 17, Antonio Rubeo; Centro, ore 13.30, Franco Coppa; S. Lorenzo, ore 19.30, Paolo Sparano; Campitelli, ore 19, Giglia Tedesco; Fivoli, ore 15.30, Gastone Modesti; Aurelia, ore 15.30, Marisa Rodano; Fratocchie centro, ore 19, Aurelio Del Gobbo; Esquilino, ore 20.

Per evitare l'arresto salta dalla finestra

Per evitare l'arresto salta dalla finestra

Ma è caduto nelle mani degli agenti che circondavano l'edificio - Vasta battuta della polizia

L'autore di un clamoroso scippo è stato tratto ieri mattina in arresto in circostanze drammatiche. Si tratta del ventiquattrenne Orazio Camilla, il quale, nell'ottobre del 1954 a Torino, rapinò il committente Domenico Ranelli di una borsa contenente sette milioni e riuscì a far perdere le sue tracce fuggendo a bordo di una motocicletta guidata da un complice.

Il Rapello riuscì tuttavia a rilevare il numero di targa della moto, e poche ore dopo il furto il complice fu identificato e tratto in arresto. Nessuna traccia invece del Camilla, che per oltre due anni è riuscito a sfuggire alle ricerche della polizia.

OGGI

- Marcellina, ore 20, Mario Pochetti; Mentana, ore 16, Aldo Natali; S. Cesario, ore 19, Lorenzo D'Agostino; Zagarolo, ore 19, Angelo Marroni; Genzano, ore 19, Carlo Salinari; Trevignano, ore 19, Nino Agostinelli; Villaalba, ore 16, Giuseppe Berlinceri; Campagnano, ore 19, Salvatore Meccaroni; Partinaccio, ore 17, Antonio Rubeo; Centro, ore 13.30, Franco Coppa; S. Lorenzo, ore 19.30, Paolo Sparano; Campitelli, ore 19, Giglia Tedesco; Fivoli, ore 15.30, Gastone Modesti; Aurelia, ore 15.30, Marisa Rodano; Fratocchie centro, ore 19, Aurelio Del Gobbo; Esquilino, ore 20.

Ucciso un motociclista in via Fogliano

Ieri mattina è stato ricoverato al Policlinico, per ferite multiple al cranio, tale Giuseppe Broggi, di 25 anni, abitante in via Luisa di Savoia 10.

Fermento all'Università per gli esami di febbraio

Gli esami della prossima sessione di febbraio, si svolgeranno nell'Ateneo, con un solo appello ed entro il 15 febbraio. La notizia ha provocato un vivo fermento tra gli studenti.

Tutti i voti alla FIOM alla Breda e alla Biagi

Si sono tenute in questi giorni le elezioni per il rinnovo della Commissione interna all'officina Biagi e alla Breda meccanica romana. In tutte e due le fabbriche la totalità dei voti è andata alla FIOM.

Travolto e ucciso da una motocicletta

Luigi De Angelis di 36 anni, abitante a Fiumicino, alle ore 19 di ieri, mentre transitava in bicicletta sulla Pertinense, è stato travolto da una motocicletta all'altezza del 150 chilometro.

Camurri e Monaco

Agli acquirenti di un taglio di abito per uomo

REGALERA

un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente

Via Tomacelli, 134

Ucciso un motociclista in via Fogliano

Ieri mattina è stato ricoverato al Policlinico, per ferite multiple al cranio, tale Giuseppe Broggi, di 25 anni, abitante in via Luisa di Savoia 10.

Fermento all'Università per gli esami di febbraio

Gli esami della prossima sessione di febbraio, si svolgeranno nell'Ateneo, con un solo appello ed entro il 15 febbraio. La notizia ha provocato un vivo fermento tra gli studenti.

Tutti i voti alla FIOM alla Breda e alla Biagi

Si sono tenute in questi giorni le elezioni per il rinnovo della Commissione interna all'officina Biagi e alla Breda meccanica romana. In tutte e due le fabbriche la totalità dei voti è andata alla FIOM.

Travolto e ucciso da una motocicletta

Luigi De Angelis di 36 anni, abitante a Fiumicino, alle ore 19 di ieri, mentre transitava in bicicletta sulla Pertinense, è stato travolto da una motocicletta all'altezza del 150 chilometro.

Camurri e Monaco

Agli acquirenti di un taglio di abito per uomo

REGALERA

un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente

Via Tomacelli, 134

LA PASTICCA CHE ARRESTA I MICROBI

In vendita in tutte le farmacie

AUTORIZZATA DALLA C. d. C. ROMA

DA DOMANI

Grandiosa Liquidazione

DI FINE STAGIONE

SOLO PER POCHI GIORNI

Tessuti modello per Uomo e Signora - Biancheria

Attilio Maestosi

VIA C. BALBO 39-41 ROMA

Valdarno

ARREDAMENTO CUCINA mobili metallo e formica linea americana CROSLY

Mobile base 3 sportelli porta scope o stoviglie L. 97.600 prezzo netto fisso

Tutto franco domicilio - Posa in opera gratuita - Vendita anche rateale

Omaggio di due dischi da ritirare alla MUSIC-HALL - VALDARNO - Via Labicana, 44-A

ESPOSIZIONE E VENDITA UNICAMENTE IN

Via Annone, 4 (P. Istria) - Tel. 889.987 - 819.787

FRIGORIFERI - LAVATRICI - RADIO - T.V. - ELETTRODOMESTICI SCONTI ECCEZIONALI

PER FINE STAGIONE CONFEZIONI

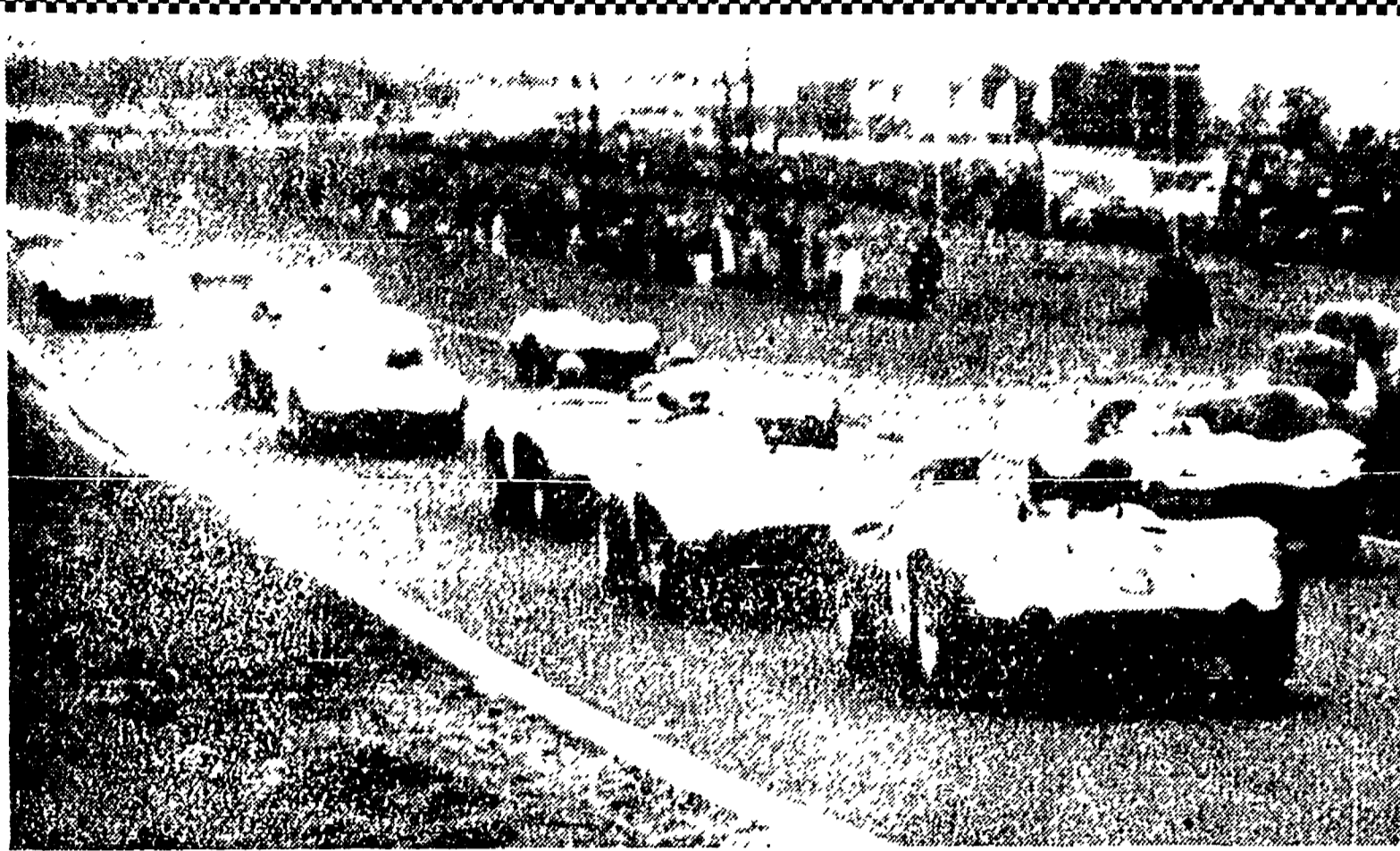
FUNARO

ROMA - VIA EMANUELE FILIBERTO, 12-14 - TEL. 750.320 (Vicino Piazza Vittorio)

VENDE TUTTA LA MERCE A PREZZI ECCEZIONALI

Gli avvenimenti sportivi

Nella "corsa alla morte", di Buenos Ayres la "Ferrari", alla ricerca della rivincita



Fangio il più veloce nelle ultime prove: ma Castellotti e Musso lo seguono a un soffio

BUENOS AIRES, 19. — La corsa del suicidio, il « circuito della paura » ecco come sono state chiamate la corsa ed il circuito Costanera sul quale domani si cimenteranno i piloti per la seconda gara della « Temporada ». Il tempestoso interessamento dei dirigenti bonaerenses, sollecitato dalla enorme platea dei piloti, ha fatto sì che il circuito fosse rettificato quel tanto da toglierli il 70 per cento della sua pericolosità.

OGGI ALL'OLIMPICO ROMA - ATALANTA

ROMA	ATALANTA
Losi	Lenuzzi
Marcellini	Amovazzi
Costa	Angelini
Cattorzo	Milon
Tessari	Gustavsson
Stuechli	Boccardi
Nordahl	Bassetto
Cardoni	Giuliano
Pistrin	Roncilli
Ghiggia	Corsini
	Longoni

Usufructo del secondo turno interno consecutivo ancora la Roma è di scena oggi all'Olimpico, avversaria di turno la temibile Atalanta, una squadra la cui « condizione » attuale non è affatto rispecchiata dalla classifica. La compagine bergamasca è infatti un complesso abbastanza solido in difesa, e oggi si appropria di quegli antichi pilastri che sono Boccardi, Cattorzo, Corsini e soprattutto sul centro mediano svedese Gustavsson, vera chiave di volta del sistema difensivo orobico, ma anche estremamente pericoloso all'attacco: qui i pari Lenuzzi, Milon e soprattutto la rivelazione azzurra Longoni costituiscono altrettante medagliette all'arco dei « restanti ».

renza dimessa ma in realtà estremamente temibile, come abbiamo dimostrato, gli orobici sono riusciti a sorprendere diverse avversarie, specie in trasferta: non per niente sono reduci dal lusinghiero pareggio ottenuto domenica scorsa in casa dell'Inter seconda classificata. Costituiranno quindi un difficile banco di prova per le ambizioni rimpiante della Roma dopo la vittoria in casa della Juventus ed il pareggio di domenica scorsa con il Milan, ma proprio per la posizione che occupa il Milan è apparsa anche eccessivamente negli ultimi tempi da Sarosi appare assai più probabile un colpo gobbo dell'Atalanta all'Olimpico.

D'altra parte nelle file dei giallorossi rientra Nordahl la cui presenza dovrebbe costituire una garanzia per la proficuità dell'attacco romano: anche perché il « pompiero » rientrato in squadra grazie alla squalifica di Barbolini terrà a dimostrare come la sua presenza sia sempre indispensabile. Veramente già dopo l'incontro con il Milan i critici avevano riconosciuto come la assenza di Nordahl avesse nuocuto anche a Da Costa: perché se è vero come è vero che il « pompiero » non ha potuto scendere nei tempi, resta però il suggerimento inimitabile, la spalla indispensabile a « Dano ».



Con il ritorno di Nordahl DA COSTA rivivrà la sua « spalla » indispensabile

LA LAZIO A TORINO

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 19. — Licenzia l'allenatore Baldi il Torino si appresta a compiere la prima partita sotto la nuova gestione con la speranza di ottenere i benefici solitamente legati al debutto del nuovo « trainer »: ma si tratta di una speranza che cozza contro la realtà di un'avversario temibilissimo in trasferta, come la Lazio, guastafeste reduce dai pareggi di Genova e Padova per non parlare delle ancora più clamorose imprese realizzate in precedenza.

Si dirà che al Vomero il Torino ha dimostrato confortanti segni di progresso tanto da venire pugnato solo ad un minuto dalla fine su rigore: ma ci si permetta di obiettare che la prova del Vomero deve essere suffragata al più presto da una conferenza.

che per non perdere di vista i « cugini » giallorossi e per avere i contatti con le prime posizioni. Tutto sommato dunque e meglio non fare pronostici e attendere domani sera.

NELLA GARA A KITZBUHEL

Toni Sailer vince a 100 km. l'ora!

La prova femminile alla canadese Wheeler



KITZBUHEL, 19. Il campione olimpionico di discesa, Toni Sailer, ha vinto la sua classe trionfando nella gara di discesa libera del concorso internazionale di Hahnenkamm disputato sulla pista della Streif (metri 3.900 con dislivello di m. 855 e 11 posti di controllo).

LA RIUNIONE ODIERNA A VILLA GLORI

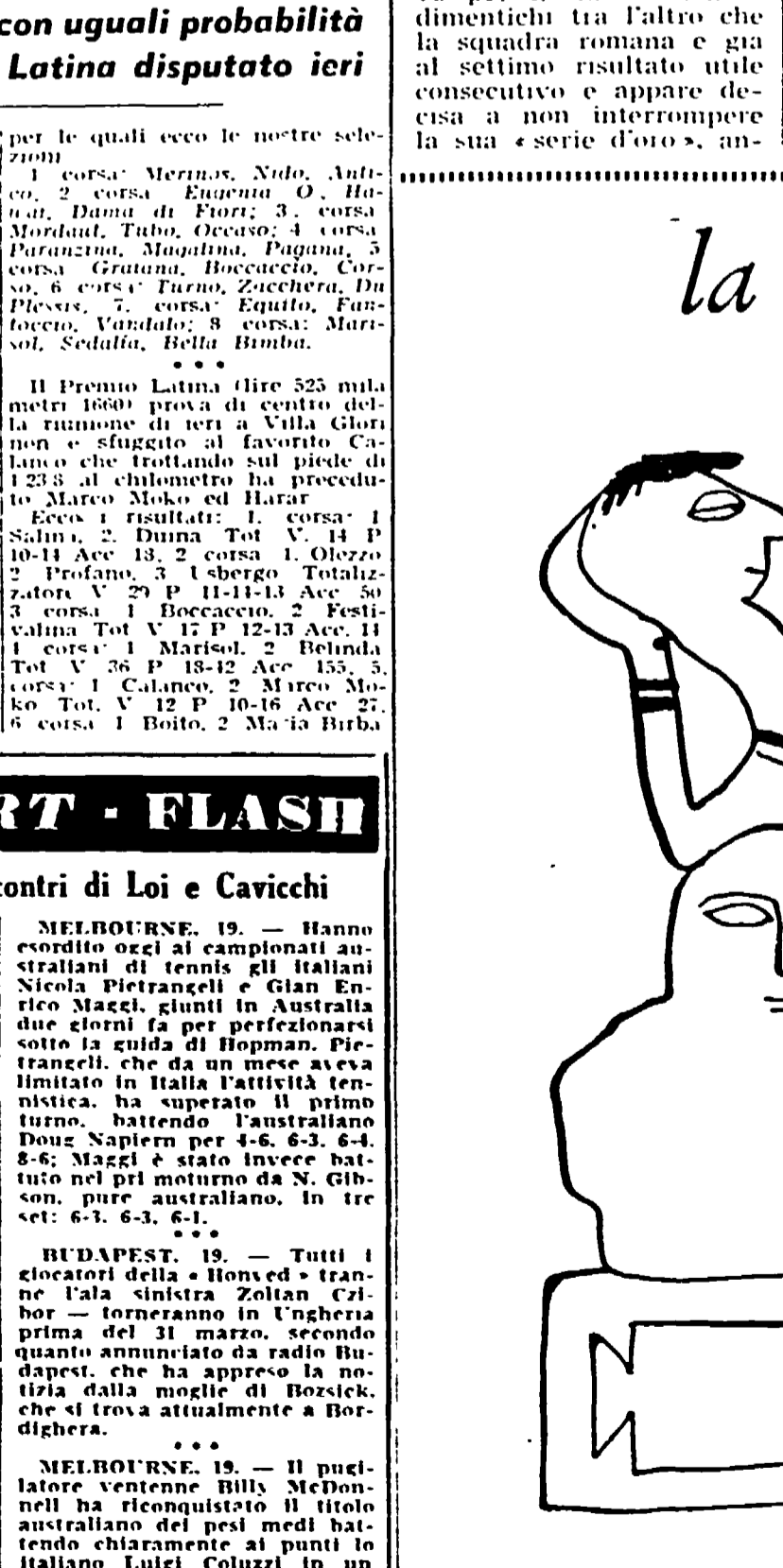
Senza favorito il Pr. dei Colli

Otto cavalli di classe con uguali probabilità A Calanco il Premio Latina disputato ieri

L'odierna riunione domenicale di Villa Glori si impostò sulla prima giornata di selezioni di 800 mila lire di premi sulla distanza di 2000 metri. Una incognita è costituita dai cavalli di classe che daranno vita ad una lotta avvincente ed incerta.

la storia d'oggi è già scritta

nei libri Feltrinelli



Georg Lukács LA LOTTA FRA PROGRESSO E REAZIONE NELLA CULTURA D'OGGI pag. 288 lire 200

L'austriano TONI SAILER, tre volte campione olimpionico, ha dato una nuova prova della sua classe vincendo la gara di discesa libera di Kitzbuehel alla fenomenale media di 100 km. l'ora.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Pugilato: i prossimi incontri di Loi e Cavicchi

MELBOURNE, 19. — Hanno esordito oggi ai campionati australiani di tennis gli italiani Nicola Pietrangeli e Gian Enrico Macchi, giunti in Australia due giorni fa per perfezionarsi sotto la guida di Hopman, Pietsch, che da un mese aveva limitato in Italia l'attività tennisistica.

BUDAPEST, 19. — Tutti i giocatori della « Honvéd » transiliviana, Zoltan Zeljan, Zoltan Zoltan, torneranno in Ungheria prima del 31 marzo, secondo quanto annunciato da Radio Budapest, che ha appreso la notizia dalla moglie di Hoesick, che si trova attualmente a Budapest.

MILANO 19. — Di ritorno da Roma ove aveva riunito il consiglio direttivo dell'U.V.I., Rodoni ha insediato la commissione dei professionisti che interviene domani i suoi lavori. Nessuna dichiarazione programmatica ha tenuto a fare il nuovo presidente, precisando soltanto che il Consiglio direttivo ha invitato all'ex presidente Farina a recitare alla carica di vicepresidente.

Ciclismo: Farina vicepresidente dell'U.V.I. ?

Feltrinelli Editore Milano

DOMANI AVRA' INIZIO A VENEZIA IL PROCESSO ALLA CORRUZIONE E AL SOTTOGOVERNO

Questo è l'affare Montesi

Come la morte di una semplice ragazza determinò le dimissioni di un capo della polizia e di un ministro degli esteri e rivelò al pubblico un mondo di favoritismi e di vizio



Il «marchese» Ugo Montagna a fianco dell'on. Scelba durante la cerimonia per il matrimonio del figlio dell'on. Spataro

A Ugo Montagna, sedicente marchese di San Bartolomeo, il comune di Roma ha accertato, per lo anno 1956, un reddito imponente di ben 74 milioni di lire. Come un uomo simile, contro il quale la sentenza istruttoria ha espresso una severa condanna morale e su cui pende la minaccia di una pena detentiva, abbia potuto guadagnare tanti denari, ha dello stupefacente. Potrebbe apparire ancor più strano se non si conoscessero i legami di Montagna e il suo modo di porla a frutto.

Gli «atti» dell'istruttoria condotta dal presidente Sepe a questo riguardo sono in questo chiarissimo rapporto stilato dal colonnello Pompil sul marchese di San Bartolomeo, accertato, alla data del 22 febbraio 1954, che Montagna era socio dell'«Inail» (Istituto nazionale di assicurazione contro gli infortuni) e che Montagna aveva acquistato un appartamento in via Rabinario numero 1 e che a un certo punto il domicilio la società SICU (Società immobiliare corso Umberto) diretta da Alfonso Spataro, figlio del ministro on. Giuseppe La SICU acquistò per pochi milioni uno stabile, al numero 79 di corso Umberto, che Montagna riuscì a rendere all'Istituto parasuicida L. N. A. L. L. per la somma di 92 milioni. Ha affermato Anna Maria Moneta Caglio in una sua deposizione di 90 o cento milioni. Secondo quanto mi disse il Montagna, egli in quella occasione ebbe a recitare 6 milioni all'onorevole Piccioni e 5 all'on. Spataro. Nessuno ha querelato Anna Maria Moneta Caglio per la sua accusa.

Montagna riuscì a concludere un altro affare con l'INAIL, per un importo di 35 milioni e numerosi altri con diversi enti finanziari e controllati dallo Stato. Per condurre tali affari, a un certo punto, il marchese di San Bartolomeo ebbe bisogno di costituire una apposita società, denominata «Castelluc» che per molto tempo ebbe sede appunto nello stabile di corso Umberto 79.

La tecnica dell'amico di Scelba, di Aldisio e di Spataro è stata abile. Attraverso le festività di Fano e Serenidosi, come è detto nella sentenza istruttoria, della Capocotta, egli riuscì a stringere cordati e profonde amicizie con uomini politici e personaggi potenti. Nei confronti di costoro si prodigava in una serie disordinata di cortesie, fino a conquistarsi la loro fiducia.

L'istruttoria del dr. Sepe è un atto di accusa contro l'azione svolta dalle forze di polizia

Polito non avrebbe mosso un dito se qualcuno più in alto non lo avesse voluto - Perché non venne compiuto un sopralluogo alla Capocotta? - La nascita della tesi del «pediluvio» - L'alibi milanese di Piero Piccioni

L'uccisione di una giovane e semplice donna, sconosciuta fuori della sua piccola cerchia di parenti e di amici, raramente sui giornali, varea i confini della cronaca cittadina: un titolo a quattro colonne, una delle solite pose fotografiche presa in prestito dai parenti, una colonna di piombo con le informazioni raccolte in questura; dopo tre giorni il ricordo del delitto impallidisce, soprattutto dal ritmo turbinoso della vita di una grande città.

Un laccio di silenzio e di omertà. Wilma Montesi era appunto una modesta, quasi insignificante ragazza. Eppure l'inchiesta sulla sua tragica fine ha suscitato per anni ondate di emozione; nelle mura di quest'inchiesta, in un'aula di giustizia, un ministro degli Esteri ha dovuto rassegnare le dimissioni, è bastato l'annuncio del processo al presunto assassino e ai presunti favoreggiatori per mobilitare le redazioni dei giornali. Ma Wilma e la sua lenta marcia sulla spiaggia di Torvajania non sono state lo «affare» Montesi. L'affare è tutto il resto; sono le amicizie all'oscuro di Montagna, giunte mai alla magistratura.

Allo ribalta della politica dell'amicizia. Quando dalla stessa questura di Roma, per bocca di un cronista del «Messaggero», uscirono le prime indiscrezioni che toccavano la figura di Piero Piccioni, Saraceni, il ministro degli Esteri, per motivi di gretto calcolo elettorale. Non solo, ma egli si mosse - secondo l'atto di rinvio a giudizio firmato da Sepe - fu un uomo che un rapporto dei carabinieri bolli come «pregiudicato, spia e procacciatore di donne ai tedeschi».

Lo scandalo maggiore sta proprio in questo, nel vedere senza limiti di un individuo che, senza avere alcuna investitura ufficiale, senza ricoprire incarichi, senza averne il minimo diritto, poté disporre a suo piacimento della polizia di uno Stato civile e moderno, piegarla ai suoi voleri, indirizzarla dove meglio gli aggradava. L'affare ha

mostrato che cosa abbia potuto il sottogoverno, e come pubblici poliziotti abbiano agito sfruttando le amicizie, il ricatto, le blandizie più diverse. Durante l'istruttoria i promissari della Montagna e il presidente della polizia, prefetto Scelba, che ricopriva la carica di presidente del Consiglio, era compare d'anello di Ugo Montagna avendo insieme con lui, fatto da testi, professore Luigi Gedda, come alle nozze del figlio del ministro Giuseppe Spataro, Alfonso (di cui Montagna era socio di fatto) e il presidente della polizia, prefetto Scelba, e il presidente della polizia, prefetto Scelba, e il presidente della polizia, prefetto Scelba.

Un laccio di silenzio e di omertà. Wilma Montesi era appunto una modesta, quasi insignificante ragazza. Eppure l'inchiesta sulla sua tragica fine ha suscitato per anni ondate di emozione; nelle mura di quest'inchiesta, in un'aula di giustizia, un ministro degli Esteri ha dovuto rassegnare le dimissioni, è bastato l'annuncio del processo al presunto assassino e ai presunti favoreggiatori per mobilitare le redazioni dei giornali. Ma Wilma e la sua lenta marcia sulla spiaggia di Torvajania non sono state lo «affare» Montesi. L'affare è tutto il resto; sono le amicizie all'oscuro di Montagna, giunte mai alla magistratura.

Allo ribalta della politica dell'amicizia. Quando dalla stessa questura di Roma, per bocca di un cronista del «Messaggero», uscirono le prime indiscrezioni che toccavano la figura di Piero Piccioni, Saraceni, il ministro degli Esteri, per motivi di gretto calcolo elettorale. Non solo, ma egli si mosse - secondo l'atto di rinvio a giudizio firmato da Sepe - fu un uomo che un rapporto dei carabinieri bolli come «pregiudicato, spia e procacciatore di donne ai tedeschi».



Ugo Montagna e l'on. Aldisio presenziano in Stilla una manifestazione prelettorale, organizzata a favore della Democrazia Cristiana dal comitato per gli «aliti» ameromani

Arrivano gli imputati

«continua dalla 1. pag.» dopo molti giri, e giunto alla casetta che ospitava l'ex questore di Roma, imputato di favoreggiamento agguato, per tutta la durata del processo. Si tratta di una casetta situata al numero 126 dello strettissimo «Calle del Perdono», nel Sestiere di San Polo. La padrona di casa, la signorina Giannina Concato, è una vecchia conoscenza del questore e si è prestata ad allungargli alcune camere.

Nella hall del nostro albergo, il Mammì al Bacio Ossola, abbiamo incontrato stamane l'avv. Bruno Cassinelli che al processo rappresenterà i familiari di Wilma Montesi. Era in compagnia dell'avv. Pasetto, veneziano. «Che volete che vi dica...» ci ha detto - intanto spero che il dibattimento subisca un notevole abbreviamento, con un stralcio degli imputati minori, risparmiando la procedura degli anonimi e delle intercettazioni telefoniche che non sono indispensabili alla causa.

Un collega di un giornale romano della sera lo ha interrotto: Ho sentito parlare di lei, come di un innocente... L'avvocato Cassinelli ha sorriso: Ho la sensazione - ha risposto - dopo lo studio del fatto e delle perizie, che tra le ricostruzioni e le ipotesi possibili della tragedia, quella del «pediluvio» rappresenta ormai la espressione di uno stato emotivo, oppure il tentativo di uno sciopero giudiziario.

Va sottolineato - ha soggiunto l'avv. Cassinelli - che la sentenza di rinvio a giudizio degli imputati letteralmente precisa che le ipotesi del «pediluvio» non fu esecutata dalla famiglia Montesi, ma semplicemente da questa accettata, per lo intervento della dottoressa Passarelli e del dott. Morlacchi della squadra Mobile.

Questa dichiarazione del patrono di Parte Civile lascia intendere chiaramente che i familiari della povera Wilma abbandonarono, per quanto riguarda la nascita della tesi del «pediluvio», l'atteggiamento reticente finora tenuto e che non poco danno ha provocato alla causa durante la fase istruttoria.

Previsioni? Fiarne sarebbe una usurpazione - ha detto il difensore di Parte Civile - Pensa che per Piccioni e per Montagna la prova si possa avere col controllo di alcuni episodi e del riconoscimento. Per Polito mi sembrano prevalenti le questioni giuridiche sulle questioni di fatto. Ho comunque molta curiosità per quanto riguarda ciò che verrà fatto a proposito dell'episodio di «Gianna la rossa» e di Carina Versolatto. L'atmosfera di attesa è vivissima anche a Palazzo di Giustizia. L'aula destinata al processo Montesi è quella della Corte d'Assise d'appello, al secondo piano. È una sala stretta e lunga, dalla acustica veramente impossibile, male riscaldata. Per far posto ai cento giornalisti che hanno chiesto di poter seguire le fasi del dibattimento il cancelliere dottor Michele Destino ha fatto sistemare tre file di panche alle spalle del P.M. e altre tre dietro gli scranni degli avvocati. Al pubblico è stato lasciato uno spazio capace di una ottantina di persone. I giornalisti potranno accedere in aula muniti di un tesserino rilasciato dal tribunale; chi non avrà il tesserino seguirà il processo da un piccolo recinto sprovvisto di sedie. Ancora non è stato fissato un esatto calendario per le udienze. Ancora maggiore incertezza circonda l'andamento dei primi giorni del processo. Qualcuno ha prospettato la ipotesi di un rinvio. E' più incerto - ci ha detto un magistrato - che Venezia si metta improvvisamente a galleggiare, cioè questo processo subisca un rinvio. Quasi certamente però le prime udienze saranno occupate dalle formalità (appello dei colleghi di difesa, e così via) e dai probabili incidenti che la difesa tenterà di sollevare.

CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO INGLESE PRIMA DI LASCIARE ROMA

Secondo Lloyd l'Italia non ha compiti specifici, nel M.O.

Martino si sarebbe trovato d'accordo per una completa identificazione della politica italiana verso il mondo arabo con gli interessi della Gran Bretagna

Selwyn Lloyd è ripartito da Roma fiducioso che nel quadro delle conferenze di Suez, e in genere nei rapporti con i paesi arabi del Medio Oriente, gli interessi dell'Inghilterra potranno contare sull'appoggio del governo italiano. Questa e altre affermazioni, riducendo così la portata di quanto il ministro degli Esteri britannico ha detto sul- l'aereo per Londra, ai giornalisti italiani e stranieri, sono state interpretate come questa o quella notizia, ma non come una dichiarazione di principio. Lloyd ha dichiarato che nei suoi colloqui con Martino, i punti di vista inglese e italiano si sono trovati « molto vicini », ed ha indicato come questa o quella notizia, ma non come una dichiarazione di principio.

Lloyd ha dato alla domanda di un giornalista, sulle conferenze di Suez, una risposta che non ha mancato di precisare. « Il mio compito specifico », ha detto il ministro britannico, « è quello di assicurare la semplificazione delle conferenze-stampa e di facilitare l'identificazione con gli obiettivi dell'Inghilterra ». Una o due domande sulla «dottrina Eisenhower», poste dai corrispondenti americani, sono state evitate con una risposta che non ha mancato di precisare. « Il mio compito specifico », ha detto il ministro britannico, « è quello di assicurare la semplificazione delle conferenze-stampa e di facilitare l'identificazione con gli obiettivi dell'Inghilterra ».

GIUSTA CAUSA E PARTECIPAZIONI STATALI

Voci di crisi di governo confermate nei circoli dc

Appello dell'USI al PSDI — Nenni e l'integrazione europea

Numerosi giornali dello scacchiere governativo hanno cominciato a parlare di crisi di governo. Il *Tempo*, in particolare, nel numero di ieri, ha dato la direzione di una nota che « nel corso della riunione, l'onorevole ministro degli Esteri ha alluso più volte alla possibilità che il partito di maggioranza abbia bisogno di un amministratore o addirittura un'anticipazione delle elezioni ». L'onorevole ministro degli Esteri ha inoltre confermato che la DC non ha alcuna intenzione di rinunciare alla guida di Torino per il sistema delle partecipazioni statali. Queste le posizioni, però, in relazione all'atteggiamento del PSDI e del PCI come supporti che non sarà facile avere in una crisi di governo.

Un nuovo problema che contribuisce a rendere poco tranquilli i rapporti fra i partiti di governo è poi quello del mercato comune europeo. In tale problema, le cui soluzioni non possono che favorire la sorte delle campagne e dell'industria, il PSDI, come è noto, ha tutto l'interesse di conservare quel-



Il ministro Selwyn Lloyd

Non è tuttavia mancato un accenno alle sue opinioni sulla «dottrina», quando Lloyd ha aggiunto di considerare la politica « nella misura in cui riconosce il pericolo comunista nel Medio Oriente e prevede l'effetto economico a quei paesi »: ciò che equivale a considerarla negativa per l'altro aspetto, per il suo intento di sostituire nel mondo arabo la potenza americana a quella inglese. Anche più eloquentemente è stata la richiesta del ministro, sulla recente dichiarazione di Dulles che associa l'Europa al programma Eisenhower, condannerebbe il programma all'insuccesso. Qualcuno ha chiesto se questo abbia voluto dire « chiudere la porta » all'Europa nel Medio Oriente. « Preferisco studiare le precise parole pronunciate da Dulles », ha risposto Lloyd « ed esplorare che cosa esattamente significhino ».

Sui punti per l'integrazione dell'Occidente europeo, il rappresentante inglese non ha detto nulla che già non fosse saputo o intuito negli ultimi giorni. Egli ha riaffermato l'orientamento dell'Inghilterra ad allacciarsi con il mercato comune mediante una zona di libero scambio e, rilevando i legami che stringono l'Inghilterra al Commonwealth, ha lasciato intravedere la prospettiva di un blocco Europa occidentale-Commonwealth (direzione britannica). In questa prospettiva, la pluralità degli organismi europeiistici non può essere considerata dalla politica inglese come un intralcio. Ed infatti Lloyd

ASPETTI OSCURI DEL PROCESSO DI EASTBOURNE

Il dott. Adams è protetto da influenti personaggi?

Inspiegabili sparizioni di ricette, di lettere compromettenti e dell'assegno da mille sterline — Scotland Yard però tiene duro — Arriva in incognito un pezzo grosso

(Dal nostro inviato speciale) EASTBOURNE, 19. — I protagonisti e le comparse del processo di Eastbourne, obbedendo ad una ricetta di cui non si sa nulla, sono scomparsi il 14 gennaio, e le loro tracce di fine settimana, e sino a lunedì sera, i giornali inglesi, timorosi come sono di infrangere le regole del segreto, non hanno mai pubblicato neppure una riga riguardante il « flagello delle vedove ».

Non diranno neppure che la prima settimana di udienza dal punto di vista strettamente processuale, ha lasciato più dubbi di quanti non ne abbia risolti, anche se ben poche persone, seguendo il loro buon senso, sono disposti ad accettare la tesi dell'innocenza di Adams.

In questi giorni il « prosecutor » Stevenson ha lavorato con pazienza, costruendo pietra su pietra un muro che sembra sia senza via d'uscita per il medico irlandese; il difensore Laurence, da parte sua, ha preferito seguire la tecnica delle termite o dei tarli, secondo silenziosamente insidioso galleggiare sotto l'edificio dell'accusatorio per minare la resistenza.

Ma come potrà negare la evidenza di certi fatti emersi dalla deposizione dei testi? Quattro infermiere della vedova Morrell hanno dichiarato che il dottore continuava a somministrare alla povera signora delle sostanze che le provocarono delle violente reazioni, ed hanno concordemente confermato che egli non abbandonò i suoi metodi di cura neppure quando la vedova era in coma. Anzi, a dispetto delle loro osservazioni e delle loro proteste, proprio alla vedova, ormai agonizzante, gli infermiere di droghe che avrebbero ucciso o ucciso il pieno rigore.

Si potrebbe ammettere che, secondo quanto risulta dall'imputato al momento dell'arresto, la vedova avesse veramente deciso di porre fine ai suoi giorni, e che lei si fosse prestata a procurarle disintossicanti la cantina, a la dolce morte. E forse il tribunale che dovrà decidere la sorte di Adams, potrebbe tener conto di questo atteggiamento, se la tesi della disinteressata pietà di Adams non è stata sommersa da quel cumulo di prove che mostrano il dottore a suo agio nel suo appartamento di Londra, e che ha fatto il pieno rigore.

Quella della vedova e mondana signora Gertrude Hallett fu l'ultima morte sospetta registrata a Eastbourne, e fu per più di un anno per rispondere l'assunto di mille sterline, prima che Hallett cedesse l'ultimo imprudentemente una serie di menzogne.

Quindi, se per più di un anno per rispondere l'assunto di mille sterline, prima che Hallett cedesse l'ultimo imprudentemente una serie di menzogne.

ASPETTI OSCURI DEL PROCESSO DI EASTBOURNE

Il dott. Adams è protetto da influenti personaggi?

Inspiegabili sparizioni di ricette, di lettere compromettenti e dell'assegno da mille sterline — Scotland Yard però tiene duro — Arriva in incognito un pezzo grosso

(Dal nostro inviato speciale) EASTBOURNE, 19. — I protagonisti e le comparse del processo di Eastbourne, obbedendo ad una ricetta di cui non si sa nulla, sono scomparsi il 14 gennaio, e le loro tracce di fine settimana, e sino a lunedì sera, i giornali inglesi, timorosi come sono di infrangere le regole del segreto, non hanno mai pubblicato neppure una riga riguardante il « flagello delle vedove ».

Non diranno neppure che la prima settimana di udienza dal punto di vista strettamente processuale, ha lasciato più dubbi di quanti non ne abbia risolti, anche se ben poche persone, seguendo il loro buon senso, sono disposti ad accettare la tesi dell'innocenza di Adams.

In questi giorni il « prosecutor » Stevenson ha lavorato con pazienza, costruendo pietra su pietra un muro che sembra sia senza via d'uscita per il medico irlandese; il difensore Laurence, da parte sua, ha preferito seguire la tecnica delle termite o dei tarli, secondo silenziosamente insidioso galleggiare sotto l'edificio dell'accusatorio per minare la resistenza.

Ma come potrà negare la evidenza di certi fatti emersi dalla deposizione dei testi? Quattro infermiere della vedova Morrell hanno dichiarato che il dottore continuava a somministrare alla povera signora delle sostanze che le provocarono delle violente reazioni, ed hanno concordemente confermato che egli non abbandonò i suoi metodi di cura neppure quando la vedova era in coma. Anzi, a dispetto delle loro osservazioni e delle loro proteste, proprio alla vedova, ormai agonizzante, gli infermiere di droghe che avrebbero ucciso o ucciso il pieno rigore.

Si potrebbe ammettere che, secondo quanto risulta dall'imputato al momento dell'arresto, la vedova avesse veramente deciso di porre fine ai suoi giorni, e che lei si fosse prestata a procurarle disintossicanti la cantina, a la dolce morte. E forse il tribunale che dovrà decidere la sorte di Adams, potrebbe tener conto di questo atteggiamento, se la tesi della disinteressata pietà di Adams non è stata sommersa da quel cumulo di prove che mostrano il dottore a suo agio nel suo appartamento di Londra, e che ha fatto il pieno rigore.

Quella della vedova e mondana signora Gertrude Hallett fu l'ultima morte sospetta registrata a Eastbourne, e fu per più di un anno per rispondere l'assunto di mille sterline, prima che Hallett cedesse l'ultimo imprudentemente una serie di menzogne.

Quindi, se per più di un anno per rispondere l'assunto di mille sterline, prima che Hallett cedesse l'ultimo imprudentemente una serie di menzogne.

LONDRA A FAVORE PARIGI CONTRO ALL'O.N.U.

Approvata la mozione afroasiatica per il ritiro di Israele da Gaza

L'incaricato d'affari americano a Nuova Delhi sonda le reazioni di Nehru alla dichiarazione cino-sovietica

NEW YORK, 19. — L'Assemblea generale dell'Onu ha approvato oggi con 74 voti contro due e due astensioni, la mozione presentata dalle imprese finanziarie da ventisei paesi afro-asiatici, che da Israele emettono giorni per ritirare le sue truppe dal territorio di Gerusalemme, comprese Gaza e Tira.

I due voti contrari sono quelli di Israele e della Francia, mentre la stessa Gran Bretagna ha votato a favore. È la prima volta dall'inizio della crisi di Suez che Londra e Parigi assumono posizioni contrarie al Cairo, sebbene si è messo da sempre che la Gran Bretagna non intende compromettere i legami che ancora le restano con l'attuale governo israeliano, in particolare quello di Ben Gurion, che si è sempre favorevole a Israele. Dall'altra parte la mozione approvata si limita a raccomandare al segretario generale dell'Onu di « riferire » tra cinque giorni, se Israele non avrà ottemperato. È il primo ministro israeliano Ben Gurion ha già dichiarato che il suo governo non accetterà le risoluzioni dell'Onu contrarie ai suoi interessi, vantando che il suo esercito avrebbe raggiunto il Cairo, se non fosse stato fermato dalle Nazioni Unite.

LONDRA A FAVORE PARIGI CONTRO ALL'O.N.U.

Approvata la mozione afroasiatica per il ritiro di Israele da Gaza

L'incaricato d'affari americano a Nuova Delhi sonda le reazioni di Nehru alla dichiarazione cino-sovietica

NEW YORK, 19. — L'Assemblea generale dell'Onu ha approvato oggi con 74 voti contro due e due astensioni, la mozione presentata dalle imprese finanziarie da ventisei paesi afro-asiatici, che da Israele emettono giorni per ritirare le sue truppe dal territorio di Gerusalemme, comprese Gaza e Tira.

I due voti contrari sono quelli di Israele e della Francia, mentre la stessa Gran Bretagna ha votato a favore. È la prima volta dall'inizio della crisi di Suez che Londra e Parigi assumono posizioni contrarie al Cairo, sebbene si è messo da sempre che la Gran Bretagna non intende compromettere i legami che ancora le restano con l'attuale governo israeliano, in particolare quello di Ben Gurion, che si è sempre favorevole a Israele. Dall'altra parte la mozione approvata si limita a raccomandare al segretario generale dell'Onu di « riferire » tra cinque giorni, se Israele non avrà ottemperato. È il primo ministro israeliano Ben Gurion ha già dichiarato che il suo governo non accetterà le risoluzioni dell'Onu contrarie ai suoi interessi, vantando che il suo esercito avrebbe raggiunto il Cairo, se non fosse stato fermato dalle Nazioni Unite.



proprio per Lei!

Proprio per Lei che, pur conoscendo le preziose virtù curative della Tisana Kelèmata, non ha la possibilità di prepararsi l'infuso per mancanza di tempo o di pazienza, è stata realizzata anche la preparazione in confetti della classica miscela di erbe e piante salutari allo stato naturale.

Così anche Lei potrà ora beneficiare di questa cura già collaudata da un numero infinito di sofferenti, che hanno ritrovato nella Tisana Kelèmata salute, fiorezza, benessere. Perché Lei sa che la Tisana Kelèmata, è il rimedio naturale e innocuo, di provata e sicura efficacia, per vincere la stitichezza, curare le disfunzioni del fegato e dello apparato digerente, allontanare gli acidi e la vecchiaia, combattere l'ipertensione e l'obesità.

confetti Tisana Kelèmata

"l'infuso già pronto"

NUOVI ABBONAMENTI alla stampa sovietica

Il V/O « Mezhdunarodnaia Kniga » (Mosca, Smolenskaia-Sennaia 32/34) continua gli abbonamenti ai giornali e periodici sovietici per l'anno 1957. Gli abbonamenti si possono effettuare presso le seguenti librerie italiane:

- BOLOGNA**
Libreria Mario Vigni, Via Tozzani 35
Libreria Pirelli, Via Ugo Bassi 14
- GENOVA**
Libreria Internazionale Di Stefano, Via Rocca-Tagliata Cecchi 11
- FIRENZE**
Libreria Marzocco, Via Martelli 22 r.
Libreria Internazionale Seelzer, Via Tornabuoni 70 r.
- MILANO**
Libreria Del Popolo, Piazza XXV Aprile, 8
Libreria Internazionale di Milano, Via Manzoni 40
Libreria Bocca, Galleria Vittorio Emanuele, 12
- NAPOLI**
Libreria Mario Guilo, Piazza dei Martiri, 70.
Libreria Macchiaroli, Via Carducci, 57-59
- ROMA**
Biblioteca Humanitas, Via Olevana, 14.
Libreria Ruvicchi, Via Botteghe Oscure, 2.
- TORINO**
Libreria Lattes, Via Garibaldi, 3.
Libreria Internazionale e Treves M. De Stefano, Via S. Teresa, 6.

Le librerie sopra elencate hanno a loro disposizione un notevole quantitativo di libri sovietici di scienze pure, scienze applicate, medicina, belle arti, vocabolari, ecc. Dietro richiesta dei clienti, esse compiono altresì le ordinazioni per tutti i libri sovietici inclusi nei cataloghi del V/O « Mezhdunarodnaia Kniga ». I cataloghi e le informazioni sui libri sovietici possono essere richiesti presso le stesse librerie.

MAGAZZINI GRAZIANO PIPERNO
PIAZZA VITTORIO, 75 - 76 - 77 - Tel. 754.932
(Portici tra Via Conte Verde e Via Em. Filiberto)

PER RINNOVO LOCALI

BLANCHERIA	
Coperta pura lana matrimoniale	2.500
Lenzuolo ricamato matrimoniale	2.150
Lenzuolo matrimoniale	1.350
Tovagliato cm. 150	2.300
Lenzuola bagno (tutti i colori)	1.350
TAPPEZZERIA	
Lampasso cm. 260	950
Rasi cm. 250	1.950
Cretone doppia altezza	250
Rhodia Scala Oro cm. 150	450
Tenda puro cotone cm. 150	250
Scendiletto (3 pezzi)	2.700
Scendiletto pura lana (3 pezzi)	3.500

Grandi occasioni in tappeti con lievi difetti

Preoccupazioni si manifestano...

ASPETTI OSCURI DEL PROCESSO DI EASTBOURNE

ASPETTI OSCURI DEL PROCESSO DI EASTBOURNE

ASPETTI OSCURI DEL PROCESSO DI EASTBOURNE

